



## Relazione per il Consiglio direttivo di cui all'art.10, comma 7, del decreto legge 10 ottobre 2012, n.174.

### 1. Il Piano annuale per la formazione territoriale dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali e degli amministratori locali, denominato "Accademia per l'autonomia"

Il Consiglio direttivo, nella seduta del 15 aprile 2014, approvò per la prima volta gli *indirizzi programmatici per la formazione a livello territoriale dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali e degli amministratori locali, in attuazione della convenzione stipulata il 12 dicembre 2013 tra Ministero dell'Interno, Anci e Upi.*

Nella successiva seduta del 10 giugno 2014, il Consiglio direttivo ha poi approvato il *piano operativo delle attività formative per il 2014, denominato "Accademia per l'autonomia".*

Su ambedue le deliberazioni del Consiglio direttivo si era espressa favorevolmente la Conferenza Stato – Città e autonomie locali (sedute del 16 aprile e 19 giugno 2014), e il procedimento si è poi concluso con la Direttiva del Ministro dell'Interno (di cui il citato piano operativo è *parte integrante e sostanziale*), registrata alla Corte dei conti il 18 luglio 2014.

L'attività concreta di realizzazione del Piano si è sviluppata a partire dal 2 ottobre 2014 fino al 31 maggio 2015.

### 2. La realizzazione del piano delle attività formative per il 2014: sintesi quantitativa.

La Direttiva del Ministro dell'Interno assegnava ad Anci e Upi il compito di realizzare un piano di formazione rivolto ai segretari comunali e provinciali, al personale degli enti locali e agli amministratori locali e diffuso su tutto il territorio nazionale

Il piano operativo prevedeva inoltre che le diverse attività formative (corsi, seminari, ecc.) sarebbero state organizzate avvalendosi della collaborazione delle organizzazioni territoriali di Anci e Upi (le rispettive associazioni o unioni regionali, o singole amministrazioni locali, in specie nel caso delle città metropolitane) e mediante convenzioni stipulate con università e istituti di ricerca, selezionati attraverso un procedimento di evidenza pubblica.

Il piano di "Accademia per l'autonomia" si è concretizzato in:

- 108 seminari organizzati in collaborazione con le organizzazioni territoriali di Anci e Upi, per un totale di 133 giornate di formazione;
- 31 corsi e 13 seminari organizzati in convenzione con università e istituti di ricerca, per un totale di 148 giornate di formazione.

Conformemente alle previsioni del piano, nel medesimo periodo sono stati realizzati, in convenzione con altrettanti atenei e/o istituti di ricerca, 8 "strumenti per l'alta formazione" (ricerche e osservatori di elevato contenuto scientifico, posti a disposizione degli utenti sul portale "Accademia per l'autonomia").

Complessivamente sono stati coinvolti nelle citate attività oltre 6.000 persone ampiamente "rappresentative" delle tipologie di destinatari dell'offerta formativa previsti negli atti di indirizzo del

Ministro e del Consiglio direttivo: 1.054 amministratori locali, 497 segretari comunali e provinciali, 2.043 dirigenti e funzionari responsabili di servizi, 2.425 “dipendenti degli enti locali”.

Le attività formative hanno coinvolto ben 17 regioni, con le sole eccezioni della Valle d’Aosta, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia.

Il Piano annuale per la formazione territoriale dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali e degli amministratori locali, denominato “Accademia per l’autonomia” è stato pertanto compiutamente realizzato da Anci e Upi, nel rispetto degli obiettivi formativi e dei vincoli assegnati.

Nella gestione del *budget*, Anci e Upi hanno doverosamente operato per contenere al minimo le spese per ospitalità e logistica. L’utilizzo quasi senza eccezioni di sedi istituzionali per lo svolgimento dei seminari, insieme alla fortissima diffusione territoriale delle iniziative hanno naturalmente favorito questa scelta, e di fatto l’ospitalità alberghiera è stata limitata ai corsi organizzati presso le università, che richiavano una utenza dispersa sull’intero territorio nazionale.

Si può pertanto segnalare con soddisfazione che, sia pure in un arco di tempo così limitato, la realizzazione del piano è stata possibile quasi per intero, impegnando tutte le risorse originariamente destinate alle attività didattiche, ma utilizzando meno del 15% di quanto poteva essere speso per la logistica e l’ospitalità, e restando ampiamente sotto il tetto di spesa previsto anche per le voci “amministrazione, organizzazione generale e comunicazione”.

### **3. Gli elementi qualificanti delle attività formative realizzate.**

Per un quadro analitico e dettagliato delle attività svolte si rinvia alla relazione trasmessa il 25 giugno 2015 al Nucleo di coordinamento e raccordo con il Consiglio direttivo, che l’ha esaminata nella seduta dell’8 luglio 2015.

E’ tuttavia opportuno riassumere in questa sede alcuni elementi qualificanti delle attività concretamente realizzate, anche per evidenziare le motivazioni che hanno indotto ad integrare e correggere in corso d’opera le previsioni del piano.

Al percorso attuativo della riforma della *governance* territoriale, di cui alla legge n.56/2014, sono riconducibili ben 97 seminari (uno di impostazione generale, 52 sull’esercizio associato delle funzioni comunali, 16 sul nuovo assetto istituzionale e funzionale delle province, 8 sull’ordinamento delle città metropolitane).

Le innovazioni normative già introdotte (dal dl n.16/2014, al dl n.90/2014, fino alla legge n.190/2014) hanno invece sollecitato, nella prospettiva delle riforme *in itinere*, un impegno formativo maggiore sul fronte delle politiche del personale (16 seminari, a fronte dei 10 previsti).

In tema di c.d. “euro progettazione”, dinanzi alle opportunità e ai problemi della programmazione 2014-2020 (8 seminari, per un totale di 28 giornate/formazione, a fronte dei 6 seminari previsti, che avrebbero dovuto svilupparsi in solo 12 giornate).

Sono infine state attivate iniziative formative in materia di riforma dell’ordinamento contabile (c.d. “bilanci armonizzati”) anche sulla base della più articolata “domanda formativa” emersa a livello territoriale.

Le iniziative formative realizzate in collaborazione con le università e gli istituti di ricerca hanno avuto caratteristiche parzialmente diverse in quanto hanno offerto ai partecipanti una opportunità di approfondimento di elevata qualità tecnico-scientifica su fronti importanti di impegno delle amministrazioni territoriali. I corsi si sono sviluppati di norma lungo 4 giornate, e i seminari in due giornate di lavoro consecutive. Tutte le attività così organizzate hanno incontrato un alto gradimento da parte dei partecipanti, confermato dalla rilevazione della “qualità percepita” da parte di un autorevole e indipendente istituto.

#### **4. L'impegno associativo di Anci e Upi per la realizzazione del piano.**

Come era nelle premesse della stessa Convenzione del 12 dicembre 2013, Anci e Upi hanno realizzato il piano avvalendosi anzitutto del proprio apparato professionale.

Il segretario generale di Anci, il direttore generale di Upi e i rispettivi più stretti collaboratori – hanno assicurato il pieno coinvolgimento degli uffici, delle commissioni di lavoro e dei referenti territoriali, in un impegno corale delle associazioni: come era nelle previsioni, non è stato creato un apparato professionale nuovo, ma sono stati coinvolti, in ragione delle specifiche attribuzioni, tutti i settori operativi delle associazioni.

Due dirigenti, individuati rispettivamente dal segretario generale dell'Anci e dal direttore generale dell'Upi, hanno assicurato il costante raccordo con il Ministero dell'Interno, anzitutto attraverso il citato Nucleo di coordinamento.

Gli apparati professionali "centrali" di Anci e Upi hanno assicurato le funzioni di segreteria generale, organizzativa e didattica, di gestione amministrativa e contrattuale, di contabilità, monitoraggio e rendicontazione, e di comunicazione istituzionale.

Gli apparati professionali territoriali delle associazioni e unioni regionali di Anci e Upi (e di alcune amministrazioni locali, in specie delle città metropolitane) hanno assicurato il supporto organizzativo e logistico alle iniziative formative diffuse nei rispettivi territori e, soprattutto, il capillare coinvolgimento degli amministratori locali e del personale degli enti locali, oltre che dei segretari comunali e provinciali.

L'unica risorsa professionale esterna coinvolta continuativamente è stata quella del responsabile generale del progetto, per espressa previsione dello stesso piano operativo.

Gli organi associativi sia centrali che territoriali di Anci e Upi hanno garantito un continuo monitoraggio quali-quantitativo delle attività, consentendo il tempestivo aggiornamento dei contenuti e delle modalità didattiche, secondo le esigenze che maturavano nel concreto contesto associativo.

Naturalmente lo sviluppo di un programma formativo ampio e articolato – come espressamente previsto nel piano operativo – necessitava di competenze professionali e scientifiche che sono state coinvolte attraverso l'istituzione di un comitato scientifico composto da studiosi e operatori pubblici di chiara fama e l'impegno di un numero congruo di docenti (107 docenti per un totale di 201 incarichi di docenza).

Il bilancio largamente positivo dell'esperienza di "Accademia per l'autonomia" – il piano di formazione territoriale che Anci e Upi hanno condotto in convenzione e in collaborazione con il Ministero dell'interno dal 2 ottobre 2014 al 31 maggio 2015 - carica le associazioni e lo stesso Ministero di una speciale responsabilità.

Sarebbe un errore disperdere il patrimonio di energie coinvolte, in considerazione delle attese crescenti di formazione che sono state riscontrate in ogni area del paese, rispetto alle straordinarie innovazioni che ormai investono tutti gli assetti ordinamentali, funzionali e organizzativi delle istituzioni territoriali.

**Roma, 18 novembre 2015**